



Quinta Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

Con grande gioia ci apprestiamo a celebrare la V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, un appuntamento che, anno dopo anno, sta entrando sempre più profondamente nella vita pastorale delle nostre comunità. Questa quinta edizione rappresenta un traguardo significativo, un segno della crescente consapevolezza del valore degli anziani nella Chiesa e nella società.

Il tema scelto per quest'anno, scelto da Papa Francesco, **"Beato chi non ha perduto la sua speranza"** (cfr. Sir 14,2), si inserisce nel contesto del Giubileo della Speranza e ci invita a riconoscere negli anziani non solo destinatari di attenzione pastorale, ma testimoni di speranza e protagonisti attivi della vita ecclesiale. La loro esperienza di vita e di fede è un patrimonio prezioso, capace di arricchire le nuove generazioni e di rafforzare il tessuto comunitario.

La Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, istituita nel 2021, si sta consolidando come una tradizione che educa le nostre comunità a mettere sempre più al centro gli anziani, non in modo straordinario o occasionale, ma in maniera ordinaria e strutturale. È una pedagogia che ci insegna a riconoscere il loro ruolo insostituibile come custodi della memoria, testimoni della fede e maestri di vita.

Quest'anno, in occasione del Giubileo della Speranza, desideriamo sottolineare un aspetto particolare: la misericordia senza limiti del Padre deve essere sperimentata da tutti, anche da coloro che, per motivi di salute o di età, non possono compiere fisicamente un pellegrinaggio. Per questo, **nelle pagine delle indicazioni pastorali** troverete una semplice proposta per una celebrazione giubilare da realizzare all'interno delle strutture dove vivono gli anziani. Questo rito permetterà loro di ottenere l'Indulgenza Giubilare, unendosi spiritualmente alla Chiesa universale e offrendo le proprie sofferenze e preghiere.





Giornata Mondiale
dei **Nonni** e degli **Anziani**
2025



Siamo certi che questa *Giornata* sarà un'occasione per rinnovare il dialogo tra le generazioni, per rafforzare i legami di solidarietà e per testimoniare che la Chiesa è una casa accogliente per tutti, in particolare per i più fragili.

Consapevoli della varietà di iniziative che sono state prese in occasione delle precedenti edizioni e di quelle che, speriamo, contrasseggeranno anche la quinta *Giornata*, mettiamo a disposizione delle parrocchie e delle diocesi il logo che potrà essere usato liberamente.

A tal proposito e al fine di dare maggiore diffusione a quanto verrà organizzato per l'occasione, vi chiediamo di farci giungere notizia delle varie iniziative intraprese attraverso la mail anziani@laityfamilylife.va o i nostri canali social tramite l'hashtag **#NonnieAnziani**

Il **Kit pastorale** è disponibile sul sito del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita all'indirizzo www.laityfamilylife.va.

Nella speranza che la celebrazione della V *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani* contribuisca a far giungere a tutti gli anziani la vicinanza della Chiesa e la tenerezza del Signore, vi inviamo un cordiale saluto in Cristo.

Card. Kevin Farrell

Prefetto
Dicastero per i Laici, la Famiglia e la
Vita

+ Dario Gervasi

Segretario
Dicastero per i Laici, la Famiglia e la
Vita



DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA

Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita
Palazzo San Calisto, 00120 Città del Vaticano
anziani@laityfamilylife.va - +39 06 698 69 300 - www.laityfamilylife.va



Preghiera per la V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

"Beato chi non ha perduto la sua speranza" (Sir 14,2)

Quanto sono belle queste tue parole, Signore!

Aiutaci a continuare il nostro pellegrinaggio nel tempo,
animati dalla speranza che viene da Te!

Aiutaci in questo mondo, che si va dividendo,
A portare la speranza della comunione.

Aiutaci in questo mondo, ferito dalle guerre,
a portare la speranza della pace.

Aiutaci in questo mondo, che si disumanizza,
a portare la bellezza di un antico sorriso.

Aiutaci ad essere, per i nostri nipoti, per i nostri cari
e per tutti coloro che incontriamo,
il ricordo della tua tenerezza.

Aiutaci a portare, in un mondo distratto da Te,
la Speranza di una vita nuova che solo Tu puoi donare!

Poiché in Te, Signore, nulla è perduto

Poiché in Te, Signore, tutto ricomincia! Amen





Indicazioni pastorali

Suggeriamo che la celebrazione della *Giornata* – come di consueto – si articoli attorno a due gesti fondamentali:

- 1. la celebrazione di una liturgia eucaristica dedicata agli anziani**
- 2. la visita agli anziani soli della propria comunità.**

In occasione del Giubileo della Speranza, suggeriamo di coinvolgere le comunità parrocchiali per **facilitare la partecipazione di tutti gli anziani – anche coloro che di rado escono di casa – ai pellegrinaggi giubilari**.

Per tutti coloro i quali non sarà possibile partecipare fisicamente, sulla base di quanto stabilito dalle norme per la concessione dell'Indulgenza Giubilare, suggeriamo di realizzare **una celebrazione giubilare nei luoghi dove essi vivono**.





La visita agli anziani soli

- Per far giungere a tutti – anche a chi è più isolato – il messaggio di vicinanza e consolazione che la *Giornata* vuole esprimere, suggeriamo di compiere una visita agli anziani soli della propria comunità e di consegnar loro il messaggio del Santo Padre.
- La visita, segno tangibile della Chiesa in uscita, è un modo per ribadire che gli anziani, anche i più soli, sono al centro delle nostre comunità.
- La visita manifesta la scelta, personale e comunitaria, di non abbandonare nessuno.
- La visita può essere l'occasione per portare un dono, ad esempio un fiore, e per leggere insieme il messaggio e la preghiera della *Giornata*.
- L'incontro tra giovani ed anziani, l'amicizia che ne può nascere, manifesta come la misericordia del Signore si estende di generazione in generazione.





La preparazione della Giornata con gli anziani

- Gli anziani sono i destinatari principali delle attività della Giornata. A loro è rivolto il messaggio del Santo Padre.
- È importante fare in modo che il maggior numero possibile di anziani partecipino di persona alla liturgia domenicale celebrata in occasione della Giornata.
- La Giornata può essere un'opportunità per aiutare gli anziani e i loro familiari a riprendere con convinzione l'abitudine alla partecipazione alla S. Messa assieme a tutta la comunità parrocchiale.
- Si possono invitare gli anziani della parrocchia o della propria realtà ecclesiale per un momento di riflessione sul messaggio del Papa per la Giornata, che può essere distribuito a tutti i partecipanti.
- Sarebbe auspicabile che, anche a partire dalla Giornata, si inizino ad organizzare momenti di riflessione dedicati agli anziani della propria comunità. Le catechesi del Papa sulla vecchiaia potrebbero essere un sussidio per accompagnare gli incontri.
- Si può chiedere agli anziani una speciale preghiera per i giovani e per la pace. Il ministero dell'intercessione è una vera e propria vocazione dell'età anziana.
- Attraverso le visite agli anziani soli, si può far pervenire il testo del messaggio anche a quelli impossibilitati a partecipare agli incontri.





La preparazione della Giornata con i giovani

- Suggeriamo di convocare i giovani della propria comunità qualche settimana prima della Giornata per spiegarla ed essere sicuri che raggiungano con le loro visite il maggior numero di anziani possibile.
- Suggeriamo di coinvolgere i giovani nell'organizzazione di una o più feste con gli anziani della propria comunità.
- La Giornata potrebbe essere l'occasione per organizzare un incontro per ascoltare alcune testimonianze di anziani.
- I giovani possono organizzare campagne social per diffondere i contenuti della Giornata utilizzando l'hashtag **#NonnieAnziani**





Sussidio liturgico

- Una delle messe di domenica 27 luglio sia dedicata alla celebrazione della *Giornata* con i nonni e gli anziani della parrocchia o della comunità.
- Per favorire la presenza degli anziani alla S. Messa, si possono coinvolgere i membri della comunità per organizzare i trasporti per chi non è in grado di muoversi da solo.
- Durante la celebrazione, i giovani della parrocchia o della comunità possono consegnare ai nonni e agli anziani il messaggio del Santo Padre.
- Il 27 luglio e nei giorni immediatamente precedenti e successivi si possono programmare celebrazioni liturgiche della *Giornata* all'interno degli ospedali e delle residenze per anziani coinvolgendo i membri della parrocchia perché le Sante Messe siano opportunamente animate.
- La raccolta delle offerte nelle Sante Messe della *Giornata* può essere dedicata al sostegno di progetti in favore di anziani poveri della propria comunità.





Suggerimenti per le preghiere dei fedeli

- Per Papa Leone XIV, perché il Signore benedica e protegga il suo ministero, e per la Chiesa, da lui guidata, perché sia sempre di più una casa accogliente per i nonni e gli anziani. Preghiamo.
- Per tutti noi anziani, perché continuiamo a guardare verso il futuro e perché con la nostra esperienza e la nostra preghiera continuiamo a impegnarci per costruire un mondo più fraterno. Preghiamo.
- Per i giovani, perché offrano al Signore il pane della propria vitalità, non tenendolo per sé ma donandolo a Dio affinché lo moltipichi e il mondo si allieti della gioia traboccante di un nuovo abbraccio tra i giovani e gli anziani. Preghiamo.
- Per tutti noi nonni e nonne, perché possiamo essere fonte di saggezza per le nostre famiglie e perché impariamo a trasmettere il tesoro della fede ai nostri nipoti ed alle nuove generazioni. Preghiamo.
- Per la fine di ogni guerra in ogni parte del mondo. Supplichiamo il Signore perché conceda la consolazione a chi ha perso i propri cari, la guarigione ai feriti, il ritorno a casa ai prigionieri e perché si trovino ovunque vie di dialogo e di pace. Preghiamo.





Celebrazione giubilare con gli anziani impossibilitati a compiere fisicamente il pellegrinaggio

Le **Norme per la concessione dell'Indulgenza Giubilare** pubblicate dalla Penitenzieria Apostolica stabiliscono che:

"I fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, **gli anziani**, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), conseguiranno l'Indulgenza giubilare, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita;".

In questa prospettiva suggeriamo di realizzare - in occasione della V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani o di una data significativa per la comunità diocesana o della struttura dove vivono gli anziani - una celebrazione per permettere a tutti coloro che non potranno partecipare fisicamente ai pellegrinaggi giubilari di sperimentare la misericordia senza limiti del Padre.





- La celebrazione sia presieduta da un sacerdote, un diacono, dal cappellano della struttura, da un catechista o da chi di solito cura l'animazione pastorale del luogo.
- La celebrazione sia ben curata, se possibile animata da canti e si ponga particolare attenzione alla partecipazione di tutti gli anziani.
- Dove necessario, si preveda che chi presiede, insieme a qualcuno degli animatori pastorali, visiti tutte le stanze nelle quali alloggiano gli anziani impossibilitati a muoversi dal proprio letto. Con loro si reciti il Padre Nostro, la Professione di Fede e si lasci loro un'immagine sacra, una preghiera o un segno che ricordi la partecipazione all'evento giubilare. Nessuno sia escluso dalla celebrazione.
- I cappellani si adoperino perché in prossimità della celebrazione gli anziani possano ricevere i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia.





Canto iniziale

Introduzione

Chi presiede dice:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

I partecipanti rispondono:

Amen.

Chi presiede dice:

Il Dio della speranza,
che nel Verbo fatto carne
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

I partecipanti rispondono:

E con il tuo spirito.





Preghiera del Giubileo

Chi presiede dice:

Recitiamo insieme la preghiera scritta dal Santo Padre Francesco in occasione del Giubileo:

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen





Salmo

Si canta o si recita uno dei salmi del pellegrinaggio, ad esempio:

- 15** “Signore, chi abiterà la tua tenda?”
- 24** “Del Signore è la terra”
- 84** “Quanto sono amabili le tue dimore”
- 95** “Venite, cantiamo al Signore”
- 122** “Quale gioia, quando mi dissero”
- 136** “Lodate il Signore perché è buono”

Lettura della Parola di Dio

Si suggerisce di leggere:

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (5, 1 – 5)

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.





Meditazione

Si può seguire questo testo o un altro simile

La V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani cade all'interno dell'anno del Giubileo della Speranza.

Talvolta confondiamo la virtù della Speranza con una buona probabilità che qualcosa che ci sta a cuore avvenga. Per esempio speriamo di non ammalarci o che la nostra squadra preferita vinca e così via. Spesso si tratta di attendere cose che con una buona probabilità possono avvenire, ma potrebbero anche non verificarsi. Oppure pensiamo alla speranza come ad una specie di ottimismo verso il futuro, come una caratteristica del nostro carattere. Come dobbiamo intendere la speranza cristiana, quella che diciamo essere una virtù teologale?

San Paolo, nella lettera ai Romani, fa una riflessione sulla speranza cristiana ragionando su cosa essa si basi. Se la speranza fosse fondata solo sulle nostre forze e su attitudini umane avremo ragione di dubitare sulla sua consistenza. Poiché però san Paolo pone come fondamento della speranza *l'amore di Dio riversato nei nostri cuori*, possiamo ben dire che essa è una opera della grazia e per questo non viene meno. Nostro compito è accoglierla e lasciarci da essa condurre e sostenere.

Quando si lascia agire la speranza cristiana nella nostra vita, essa ha una potenza straordinaria. Scrive il catechismo della Chiesa Cattolica: "La virtù della speranza risponde alla aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini; le purifica per ordinarle al Regno dei Cieli; salvaguarda dallo scoraggiamento; sostiene in tutti i momenti di abbandono; dilata il cuore nella attesa della beatitudine eterna. Lo slancio della speranza preserva dall'egoismo e conduce alla gioia e alla carità." (cfr C.C.C.1818)

Conoscere un anziano che nella sua vita ha coltivato la speranza è una vera luce per il mondo. Infatti dietro un sorriso, un saluto affettuoso, una parola di incoraggiamento di un anziano verso una persona più giovane, c'è come il riflesso di una sapienza più grande, che ultimamente parla della fedeltà di Dio nel tempo. Papa Leone XIV ha scritto nel *Messaggio per la V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*:

Il libro del Siracide afferma che la beatitudine è di coloro che non hanno perso la propria speranza (cfr 14,2), lasciando intendere che nella nostra vita – specie se lunga – possono esserci tanti motivi per volgersi con lo sguardo indietro, piuttosto che al futuro.





Eppure, come scrisse Papa Francesco durante il suo ultimo ricovero in ospedale, «il nostro fisico è debole ma, anche così, niente può impedirci di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza» (Angelus, 16 marzo 2025). Abbiamo una libertà che nessuna difficoltà può toglierci: quella di amare e di pregare. Tutti, sempre, possiamo amare e pregare.

Gli anziani che hanno sperimentato nel tempo la fedeltà di Dio, possono testimoniare al mondo una capacità che sta diventando rara in questa nostra epoca, la capacità di guardare al domani con speranza!

È vero, ci sono molti contesti nel mondo ove questo non avviene e gli anziani, invece di essere valorizzati, sono messi ai margini del vivere comune. La Bolla di indizione del Giubileo ha messo in evidenza questo ricordando che:

Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni.

Un pensiero particolare rivolgo ai nonni e alle nonne, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento. (Bolla di indizione del Giubileo 2025, *Spes non confundit*, n.14)

Siamo invitati a celebrare questa *V Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani* volendo ripartire dalla speranza che illumina tutti. Perché la vita degli anziani possa essere veramente apprezzata in tutto il suo valore è importante che nessuno sia lasciato solo. I nostri anziani dovrebbero essere considerati come il tesoro prezioso che lega le generazioni e che ci mostra come Dio sia il Signore dell'avvicendarsi di ogni tempo e di ogni epoca.

Papa Leone ci ha ricordato la incisiva frase di sant'Agostino: *Bene viviamo, e buoni saranno i tempi. Noi siamo i tempi, quali siamo, tali saranno i tempi!*¹

Se sapremo fare tesoro dell'insegnamento vivente di fede e di amore dei nostri anziani i tempi che ci attendono saranno certamente *tempi migliori!*

¹ Mala tempora, laboriosa tempora, hoc dicunt homines. Bene vivamus, et bona sunt tempora. Nos sumus tempora: quales sumus, talia sunt tempora. (S. Agostino, *Sermo 80*)





Credo

Padre Nostro

Preghiera per la V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

Benedizione finale

Benedizione della lunga vita

Dio di misericordia,
che a questi tuoi figli hai fatto dono di una lunga vita,
concedi loro la tua benedizione;
fa' che sentano la dolcezza e la forza della tua presenza:
volgendosi al passato
si rallegrino della tua misericordia
e guardando al futuro
perseverino nella speranza che non muore.
A te lode e gloria nei secoli.

Canto finale

Distribuzione del Messaggio per la V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

